

## focus sostenibilità

# Modello Londra per gli eventi obiettivo è l'equilibrio tra ricavi e impatto socio-ambientale

LE OLIMPIADI INGLESIS 2012 PEDANA DI LANCIO DELLE CERTIFICAZIONI AI SENSI DELLA NORMA ISO 20121. È QUESTO LO STANDARD DI RIFERIMENTO PER MISURARE SE UNO SHOW È SOSTENIBILE. PRENDE INFATTI IN ANALISI LE TRE BASILARI DIMENSIONI DA CONSIDERARE: SOCIALE AMBIENTALE ED ECONOMICA

Vito de Ceglia

Milano

Quando si parla di eventi, perlopiù di grandi eventi, la parola d'ordine che ciclicamente ricorre è sostenibilità. Soprattutto di questi tempi, con l'Expo di Milano alle porte. Ma che cosa significa sostenibilità? Quando un evento può essere definito sostenibile? È qui che iniziano i problemi, perché ancora oggi si è capito poco o nulla su cosa si intenda realmente con questa parola.

Non a caso, il concetto di sostenibilità continua ad essere comunemente associato ad un evento pensando solo ai rifiuti, al traffico, all'uso di energia e dell'acqua, al rumore, alle emissioni che questi generano. Ma non è così, o meglio non è solo così. Perché dietro un evento, piccolo o grande che sia, c'è molto di più: ad esempio, ci sono persone che per quell'evento lavorano e percepiscono uno stipendio con il quale vivono. Ci sono comunità che sfruttano tali eventi

come l'unica possibilità di sviluppo e crescita.

In sostanza, l'impatto che essi generano è una cosa seria. Molto seria. Perché si tratta di un mercato che muove cifre nell'ordine di miliardi di euro. Per capire il volume di questo business, è sufficiente guardarsi attorno e vedere che cosa accade vicino a noi, dal momento che nel nostro Paese non esistono attualmente dati attendibili sul mondo degli eventi.

In Spagna, ad esempio, conferenze e meeting hanno avuto nel 2014 un impatto economico di circa 1,3 miliardi di euro (Fonte: Apce, Asociación de Palacios de Congresos de España). In Germania, a Berlino, l'industria di settore ha generato un giro di affari di 2,2 miliardi di euro (Fonte: Berlin Convention Office). In Austria, a

Vienna, il turismo congressuale, da noi spesso snobbato, garantisce un gettito del 50% del profitto dell'intero turismo (Fonte: Wien Tourismus).

Prendiamo ora i dati di Londra 2012, la prima Olimpiade a svolgersi sotto il segno della "sostenibilità": stando ai dati diffusi dal governo di David Cameron, i Giochi sono stati un buon affare avendo generato 9 miliardi e 800 milioni di sterline (circa 12 miliardi di euro) contro

gli 8 miliardi e 700 milioni di sterline (circa 10 miliardi di euro) spesi per ospitarle. Numeri a parte, le Olimpiadi londinesi sono importanti perché di fatto rappresentano la pedana di lancio delle certificazioni ai sensi della norma internazionale Iso 20121.

«Una norma che può essere considerata oggi lo standard di riferimento per chi parla di eventi sostenibili dal momento che prende in analisi le tre dimensioni che l'organizzazione della manifestazione deve considerare: ambientale, sociale ed economica — spiega Stefano Bonetto, tecnico esperto di Accredia in ambito Iso 20121 — In sintesi, l'aspetto economico attiene alla creazione di valore; la parte sociale è relati-





va ai diritti di tutte le persone coinvolte e al rispetto dei loro valori; la dimensione ambientale è collegata alla gestione ottimale degli impatti, nel rispetto delle migliori pratiche e con eventuali aspetti di compensazione per quelli non eliminabili».

Il problema oggi è che questa norma non è obbligatoria, e come ogni cosa che non è imposta per legge è difficile che venga recepita subito. Soprattutto, in Italia. E nonostante lo standard internazionale Iso 20121 sia nel nostro Paese già stato adottato dall'Uni, l'ente

nazionale di unificazione, e sia disponibile in lingua italiana. «E', quindi, oggi un riferimento normativo diretto anche nell'ordinamento giuridico nazionale», puntualizza Bonetto. «A maggior ragione, per sviluppare l'applicazione di questa norma, diventa

fondamentale il ruolo che avranno gli enti pubblici nel prossimo futuro. Per intenderci: un Comune, prima di rilasciare il proprio patrocinio ad una manifestazione, dovrebbe chiedere agli organizzatori la certificazione della sostenibilità dell'evento».

Pertanto, la strada da percorrere è quella di coinvolgere tutti gli *stakeholder* della manifestazione, i quali a loro volta dovrebbero farsi "accompagnare" dall'ente di certificazione lungo l'intero ciclo di vita dell'evento, in tutte le fasi e per l'intera catena di fornitura, con l'obiettivo di rispettare 3 criteri fondamentali: ideazione (progettazione di massima e progettazione di dettaglio), realizzazione (preparazione, conduzione e verifica), analisi di chiusura e sul ritorno (eredità e rendicontazione).

In questo senso, l'Expo 2015 rappresenta il vero "banco di prova"

in Italia per l'applicazione della norma Iso 20121. Un potenziale modello di riferimento da utilizzare a livello seriale per altri tipi di eventi, non necessariamente grandi. «Tecnicamente si chiama "effetto alone" perché rappresenta un lascito, in termini di conoscenza e di dati», puntualizza l'esperto. «Tuttavia, il concetto di standardizzare le regole sugli eventi sostenibili difficilmente permetterà scelte perfette, ma sicuramente consentirà di prendere decisioni più puntuali e attendibili».

Così ragionando, il focus principale non è l'evento in senso stretto, bensì la gestione ottimale dell'evento. «Il soggetto principale — aggiunge Bonetto — risulta essere chi gestisce l'evento nelle sue varie fasi, dall'ideazione alla verifica dei risultati e alla correzione dei problemi, inclusi gli aspetti

di eventuale compensazione».

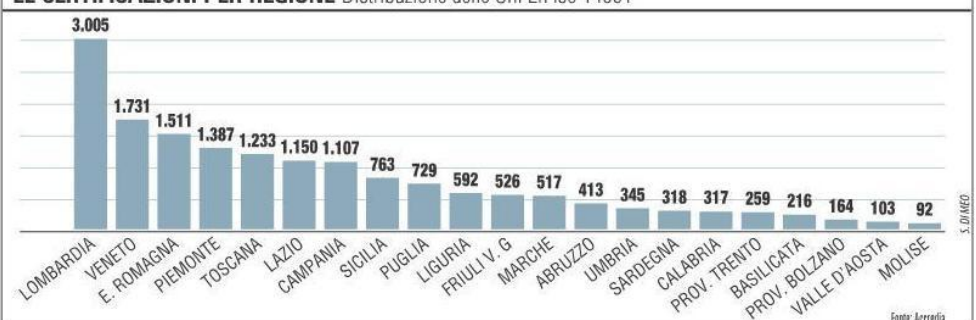
Nello stesso tempo, l'esperto osserva: «Il campo di applicazione dello standard Iso è molto ampio e non prevede limitazioni, né relative alla dimensione dell'evento, né verso le fasi o i soggetti, per cui si applica sia a chi gestisce direttamente l'evento, sia a chi fornisce servizi (catering, pulizie, sicurezza) e anche alle *location* (alberghi, fiere, piattaforme). Questi due aspetti la rendono uno standard universale». Circa i costi per ottenere questo tipo di certificazione, questi sono tutto sommato bassi e non incidono sul conto economico di un evento. «Stiamo parlando di cifre che possono oscillare tra i 3mila-15mila euro, naturalmente l'entità della somma dipende dalla dimensione della manifestazione», conclude Bonetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'importanza della certificazione è sottolineata da **Stefano Bonetto**, tecnico di Accredia

**LE CERTIFICAZIONI PER REGIONE** Distribuzione delle Uni En Iso 14001







Certificazioni in vista per i grandi eventi sportivi come **Olimpiadi (1)**, **Giochi olimpici Invernali (2)** e **Corse di ciclismo (3)**. In Italia Accredia ha avviato ormai da un anno l'accREDITAMENTO degli organismi che certificano i sistemi di gestione per l'organizzazione di eventi in conformità alla norma **Iso 20121**.



## CERTIFICAZIONI, COSTRUZIONI IN TESTA

Primi 10 settori per numero di Uni En Iso 14001

